

## In un mare di guai

**CAMBIAMENTO CLIMATICO** Il report dell'Enea dipinge un futuro catastrofico: il Mediterraneo salirà di un metro entro il 2100. Scompariranno 385 km di costa, intere città finiranno sommerse

# Scordatevi Venezia: tra 80 anni mezza Italia sotto l'acqua

**F**iumi che si ingrossano pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni in Friuli, Trentino e Sicilia; smottamenti e allagamenti nel Veneto e in Calabria; il 40% di Venezia finita sotto l'acqua; la forza del mare che devasta la costa ligure. Questi sono solo alcuni dei tragici avvenimenti che hanno colpito l'Italia nel 2018. Una forza della natura che in pochi si sarebbero aspettati, ma talmente reale da causare 38 morti e oltre 4.500 trasfolati e senzatetto in 134 Comuni, distribuiti in 19 Regioni (dati Cnr-Irpr).



**I numeri**

**38**

I morti nel 2018 per straripamenti dei fiumi o mareggiate. Numero destinato a salire in modo vertiginoso

**4.500**

Gli sfollati e senza tetto l'anno scorso, sempre a causa del maltempo, distribuiti in 134 comuni situati in 19 regioni. Quindi riguarda tutta l'Italia

**1.035**

Metri: l'innalzamento del livello del mare entro il 2100. Le coste italiane saranno devastate da questi eventi

La scorsa settimana con il "Proteggi Italia", il governo ha stanziato 11 miliardi di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico nel triennio 2019-2021 (3 miliardi solo quest'anno), ma intanto oltre la metà degli italiani è già potenzialmente a rischio di eventi estremi causati dall'innalzamento del livello del mare. E questo è solo l'inizio di un'immane tragedia che parte dal riscaldamento globale. Secondo le proiezioni dell'Enea (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), entro il 2100 il Mediterraneo salirà di 1 metro, facendo scomparire 385 chilometri di costa italiana, mentre a rischio inondazione ci sono 5.686,4 chilometri quadrati di costa, pari alla grandezza della Liguria.

"**TRASOLI** 81 anni - spiega Fabrizio Antonioli, responsabile del Laboratorio modellistica climatica e impatti dell'Enea - in assenza di interventi di mitigazione e adattamento l'innalzamento del mare lungo le coste italiane è stimato tra 0,94 metri e 1,035 metri". E queste sono le previsioni meno allarmanti, perché l'innalzamento potrebbe anche arrivare tra 1,31 metri e 1,45 metri

### BANCHINE SOTTO IL MARE

**Molti porti rischiano di sparire: da Napoli (+1,040 metri) a Cagliari (+1,033), da Palermo a Brindisi**

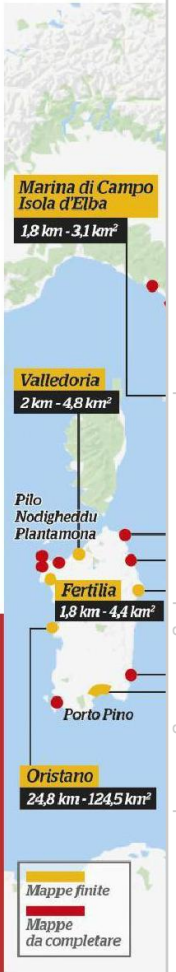
### IL PUNTO DI NON RITORNO

**Fra soli 12 anni, se i governi del Mondo non prenderanno iniziative, il cambiamento climatico diverrà irreversibile**

se si utilizzano stime meno prudenti. A rischio ci sono le coste dell'alto Adriatico tra Trieste e Ravenna fin quasi a Rimini. Poi c'è la foce del Pescara, del Sangro e del Tronto in Abruzzo, l'area di Lesina



**Catastrofe in corso** A destra una mareggiata sulle coste della Liguria (2016). In basso l'acqua alta a Venezia. Nelle due infografiche l'innalzamento del mare nei porti e le aree a rischio Anso



(Foggia) e di Taranto in Puglia, La Spezia in Liguria, tratti della Versilia, Cecina, Follonica, Piombino, l'isola d'Elba e le aree di Grosseto e di Albina in Toscana. Andando al Centro-Sud sotto minaccia ci sono la piana Pontina di Fondi e la foce del Tevere nel Lazio; la piana del Volturno e del Sele in Campania, l'area del Cagliaritano e del Sassarese. Poi la Sicilia con le aree di Trapani e Marsala in Sicilia; Gioia Tauro (Reggio Calabria) e Santa Eufemia (Catanzaro) in Calabria. Ma è Venezia la città che risulta a maggior rischio: negli ultimi 100 anni è sprofondata di 23 centimetri.

**23**

**Centimetri** Quanto è sprofondata Venezia negli ultimi 100 anni. Se non si ferma l'innalzamento climatico entro 80 anni la città finirà sott'acqua

Difficile aggiungere qualcosa a dati così catastrofici. E altrettanto facile constatare una mancata sensibilità sul tema, anche perché raramente la percezione del rischio e il rischio reale collimano. Gli allarmi ripetuti da anni sul riscaldamento globale sono, infatti, percepiti come un non-problema, relegati a eventi di cronaca, semmai associati alla trama di un film di fantascienza. Nel caso italiano, però, il cambiamento climatico è un reale motivo di preoccupazione: la nuova generazione rischia di veder sprofondare una grande fetta d'Italia e tempo a disposizione per invertire la rotta non ce n'è quasi più. Sempre l'Enea sostiene, infatti, che ad aggravare ulteriormente la situazione è il fenomeno dello storm surge: un mix di bassa pressione, onde e vento che potrebbe addirittura innalzare il livello delle acque di un

**12**

**Anni** Il punto di non ritorno: ossia quanto rimane al genere umano per non rendere irreversibili i cambiamenti climatici (studio Ippc)



ulteriore metro. "Negli ultimi 200 anni il livello medio degli oceani - spiega Antonioli - è aumentato a ritmi più rapidi rispetto agli ultimi 3 mila anni, con un'accelerazione allarmante pari a 3,4 millimetri l'anno solo negli ultimi due decenni". Insomma, senza un drastico cambio di rotta nelle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento atteso del livello del mare modificherebbe irreversibilmente la morfologia attuale del territorio italiano.

Mare, però, non vuol dire solo coste. Ci sono anche porti che rischiano di essere spazzati via: la stima è di un innalzamento delle acque di circa un metro entro il 2100, con picchi superiori a Venezia (+1,064 metri), Napoli (+1,040 metri), Cagliari (+1,033 metri), Palermo (+1,028 metri) e Brindisi (+1,028 metri). Uno scenario apocalittico che vedrebbe finire sott'acqua le banchine dello scalo di Genova, ma anche l'aeroporto. Così come Roma, Napoli, La Spezia e tut-

te le piattaforme logistiche di interscambio delle merci delle 40 aree italiane a rischio inondazione. **IL PUNTO** è che, nonostante l'allarme lanciato da decenni da qualsiasi organismo organizzativo che si occupa di ambiente, dall'Onu in giù sia a livello politico sia a livello territoriale, sia nella percezione della coscienza delle persone, non si fa abbastanza e si sottovaluta la complessità del riscaldamento globale che ren-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**Le date**  
Da anni si discute di cambiamento climatico, ma nessuno fa nulla

**2015 Dicembre**  
Alla conferenza sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi si sono impegnati a mantenere l'incremento della temperatura media globale tra 1,5 e 2 gradi. In pochi, però, credono che l'umanità riesca ad impedire che la temperatura media della Terra cresca in media meno di 2 gradi

## CON L'ACQUA ALLA GOLA

Elenco Porti	Sollevamento del livello del mare in metri al 2100
Ancona	1,0
Augusta	1,028
Bari	1,025
Brindisi	1,028
Cagliari	1,033
Catania	0,952
Civitavecchia	1,015
Genova	0,922
Gioia Tauro	0,956
La Spezia	0,994
Livorno	1,008
Massa	0,999
Messina	0,956
Napoli	1,040
Olbia	1,025
Palermo	1,028
Salerno	1,020
Savona	0,922
Taranto	1,024
Trieste	0,980
Venezia	1,064

de l'atmosfera sempre più calda e instabile. Secondo l'ultimo rapporto di aggiornamento dell'Ipcc (*International panel on climate change*), tra l'aumento della temperatura globale, lo scioglimento dei ghiacciai perenni e l'innalzamento dei mari, ci restano ancora 12 anni prima di superare il punto di non ritorno, ossia fare in modo che i cambiamenti climatici in atto non diventino irreversibili. Alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015,

195 Paesi si sono impegnati a mantenere l'incremento della temperatura media globale compreso tra 1,5 e 2 gradi.

**IN POCHI**, però, credono che l'umanità riesca ad impedire che la temperatura media della Terra cresca meno di 2 gradi, impedendo il passaggio a una fase peggiore della precedente. E la dimostrazione è sotto gli occhi di tutti: la crescita recente di tempeste, bombe d'acqua e siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA